

Ardea, la scuola resta chiusa «Lavori anti Covid da finire»

►Per 1.300 studenti di Tor San Lorenzo ►Lo stop deciso dal preside: «La pioggia lezioni sospese fino a data da destinarsi ha impedito di completare gli interventi»

LA SITUAZIONE

Scuole di Tor San Lorenzo chiuse fino a data da destinarsi. È iniziato davvero male l'anno scolastico per i circa 1.300 studenti dell'istituto comprensivo Ardea 2, che fino a oggi hanno svolto solo un giorno di lezione. Prima la decisione del dirigente scolastico Carmelo Gaetano Laudani di aprire le scuole il 28 settembre e non il 24 come stabilito dal Comune, poi la scelta di richiuderle nuovamente per asseriti problemi igienico sanitari e carenze relative alla normativa anti Covid. La circolare del dirigente datata 29 settembre ha spiazzato tutti, genitori e insegnanti: plessi di via Campo di Carne e via Tanaro chiusi, lezioni sospese per gli studenti della scuola dell'infanzia, delle due primarie e della scuola media fino a quando non saranno ripristinate le condizioni di sicurezza.

LE CRITICITÀ

Bisognerà, innanzitutto, smaltire tanto materiale di risulta, che fino a ieri era accatastato all'esterno del plesso di Campo di Carne. Poi ci sono qualche infiltrazione, energia elettrica "a singhiozzo", ma soprattutto l'assenza di segnaletica per la pre-

venzione della diffusione del Covid all'interno degli edifici, come emerso dalle comunicazioni del professore Giampiero Cerri, ex collaboratore del dirigente ora dimissionario, e del sindacato Anief, in una nota inviata al prefetto di Roma.

Esasperati molti genitori che, insieme ai rappresentanti d'istituto, chiedono «che sia garantito il diritto allo studio dei ragazzi», con interventi urgenti e risolutivi. In tanti, stanchi dei continui rinvii, inoltre, si stanno avviando una raccolta firme per richiedere le dimissioni del dirigente. «È vergognoso quello che sta succedendo qui a Tor San Lorenzo - afferma una mamma - i primi a rimetterci sono i nostri figli. Abbiamo chiesto un confronto con il dirigente, ma non è stato possibile. Speriamo che la situazione torni al più presto nella normalità». «Sono stati buttati libri di testo, materiale scolastico, armadietti e soprattutto strumenti di proprietà degli studenti come dizionari e squadre - aggiunge un altro genitore - Ai ragazzi non è stata data possibilità di entrare per recuperare gli oggetti. Con quale autorizzazione hanno buttato queste cose? Ora noi genitori dovremo riacquistare tutto». «Ho

delle responsabilità anche penali - replica il dirigente scolastico Carmelo Gaetano Laudani - ho preso una decisione nell'interesse di tutti, c'erano delle cose da fare che non sono state fatte a causa del maltempo, ora che sono riprese le belle giornate abbiamo potuto rimetterci al lavoro, spero a giorni di poter riaprire gli istituti». Spiazzati anche il sindaco Mario Savarese e l'assessore all'istruzione Sonia Modica, che in questi giorni hanno effettuato un sopralluogo nelle scuole insieme ad alcuni docenti e a una rappresentanza sindacale Anief, rilevando l'inadeguatezza delle misure interne relative al protocollo anti contagio, fra cui cartelli segnaletici, elementi separatori degli spazi e il mancato utilizzo di attrezzature come i termoscanner. «Nel nostro sopralluogo la corrente c'era, a differenza di quanto dichiarato da Laudani nella circolare - dichiara l'assessore Sonia Modica - ricordiamoci poi che si sono svolte le elezioni senza problemi. In un sopralluogo nel plesso di via Tanaro ho trovato tracce di escrementi di topo, piccoli e grandi, e l'ho fatto segnalare. Se ci sono problemi e non li dichiarano, la colpa non è

dell'amministrazione. Nei giorni precedenti all'apertura, dal dirigente non mi è stato comunicato niente. Inoltre, mi risulta che i soldi a disposizione per i plessi non sono stati spesi tutti, se non vengono spesi, si perdono e vanno al Ministero». «Invieremo un resoconto sulla situazione rilevata ai responsabili del ministero dell'Istruzione, alla direzione generale e all'ispettorato - conclude l'assessore Sonia Modica - e segnaleremo le condizioni di criticità osservate dai genitori del consiglio d'Istituto».

IL SITO

Intanto, sul sito web dell'istituto comprensivo sono comparse le determinazioni di acquisto dei dispenser per il sanificante e la cartellonistica da posizionare negli spazi comuni. Il problema sembrerebbe dunque essere in via di risoluzione, ma restano i dubbi su quando effettivamente gli studenti potranno rientrare in classe e come recupereranno i giorni di lezione. Il dirigente ha fatto sapere che oggi contatterà l'amministrazione per informarla sulle decisioni che saranno prese in merito alla riapertura.

Stefano Cortelletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco di Ardea Mario Savarese (a sinistra) a colloquio con il professore Giampiero Cerri

**DENTRO L'ISTITUTO
COMPRESIVO MANCA
LA SEGNALETICA
CHE CONSENTE
IL DISTANZIAMENTO
DI RAGAZZI E DOCENTI**

**L'IRA DEI GENITORI:
«AI NOSTRI FIGLI
NEGATO UN DIRITTO»
L'ASSESSORE:
«NESSUNO CI AVEVA
SEGNALATO I DISAGI»**

